



III SETTORE - USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO
SERVIZIO URBANISTICA TERRITORIO AMBIENTE

Proposta di realizzazione di un Comparto Produttivo Agroalimentare tra Emilia Wine s.c.a. e PreGel s.p.a. mediante Accordo di Programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica ai sensi degli artt. 59 e 60 della L.R. 24 / 2017 in via 11 settembre 2001, Arceto di Scandiano (RE)

**Dichiarazione di sintesi
degli esiti della ValSAT**

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. DATI GENERALI	3
2. MISURE DI SOSTENIBILITÀ PER COMPONENTE	4
2.1 MOBILITÀ	4
2.2 ARIA	5
2.3 RUMORE.....	6
2.4 RISORSA IDRICA.....	6
2.5 ACQUE SUPERFICIALI	7
2.6 SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE	7
2.7 SISTEMA DEL VERDE.....	8
2.8 PAESAGGIO	8
2.9 ELETTROMAGNETISMO.....	9
2.10 RIFIUTI	9
2.11 PIANO DI MONITORAGGIO	9
3. CONCLUSIONI	10

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 18 comma 5 della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017 la "dichiarazione di sintesi degli esiti della ValSAT" integra gli atti con i quali il Piano viene approvato, illustra come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano ed indica le misure adottate in merito al monitoraggio.

2. Dati generali

PreGel S.p.A., con la sua società immobiliare Lares S.r.l. (da essa controllata) che è proprietaria dei terreni interessati, nonché la società cooperativa Emilia Wine S.c.a., in forza di una partnership industriale, hanno presentato al Comune di Scandiano la proposta di stipula di un Accordo di programma per la realizzazione di un nuovo **Comparto Produttivo Agroalimentare**, in un'area pianeggiante collocata in prossimità all'abitato della Località Arceto, nel comune di Scandiano (RE), ad Ovest di via 11 Settembre 2001, SNC (RE).

Il progetto industriale, nello specifico, è derivato dalla sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra Emilia Wine società cooperativa agricola e PreGel S.p.A. stipulato in data 31/07/2018, che pone al centro degli obiettivi l'unicità di un prodotto reggiano: il mosto di uva Ancellotta, per il quale si prevede di migliorarne il metodo di colorazione al fine garantire la tipicità del prodotto.

Con la realizzazione del nuovo comparto, la ditta PreGel S.p.A. sarà in grado di offrire alla cantina le sue conoscenze e tecnologie di trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari, instaurando così una nuova sinergia, tradotta con il lavoro reciproco delle aziende.

Il comparto produttivo agroalimentare, contiguo alla sede della cantina vitivinicola Emilia Wine S.c.a., ospiterà, ampliandole, le funzioni direzionali, la "Scuola internazionale di cucina" e le funzioni di picking e logistica della PreGel S.p.A. oggi collocate nello stabilimento di Gavasseto (RE). PreGel S.p.a. ha inoltre aderito al Piano Nazionale Industria 4.0. al fine di garantire la sostenibilità finanziaria dell'intervento.

L'attuazione di tali trasformazioni avviene attraverso un Accordo di Programma che costituisce anche variante agli strumenti urbanistici vigenti. Gli interventi previsti non risultano conformi ai piani provinciali e comunali: in particolare la trasformazione non

risulta conforme agli strumenti provinciali PTCP, e agli strumenti comunali PSC, RUE. La ValSAT è stata redatta come duplice documento, con riferimento alla variante al PTCP di Reggio Emilia e al PSC/RUE del Comune di Scandiano. I documenti sono stati elaborati con approcci metodologici analoghi a quelli già adottati nelle ValSAT del PTCP di Reggio Emilia e del RUE del Comune di Scandiano.

Nei documenti di ValSAT sono trattate le valutazioni delle diverse matrici ambientali, il sistema dei vincoli e delle tutele (esplicitando una sintetica analisi degli elementi interessati) ed è eseguita una verifica di coerenza rispetto alle misure di sostenibilità proprie dei Piani Urbanistici sovraordinati. Le valutazioni sono state eseguite prendendo come riferimento l'ipotesi di un numero medio di visitatori del comparto di circa 20 persone/giorno, con eccezione di sporadiche giornate (circa 5 all'anno) in cui saranno organizzati particolari eventi aperti al pubblico, per i quali è prevedibile un'affluenza massima di 200 persone/giorno.

pari ad un massimo di 5 mila/anno, così assunto negli studi presentati con il progetto.

Nel seguito sono riportate, in sintesi, le misure di sostenibilità per ciascuna componente, risultati dalle valutazioni effettuate.

2. Misure di sostenibilità per componente

2.1 Mobilità

Le misure di sostenibilità necessarie per l'attuazione dell'intervento consistono, in linea generale, nella realizzazione di:

- Riqualficazione della pista ciclopedonale lungo la SP52, in grado peraltro di fungere da ricucitura della rete dei percorsi esistenti (conformemente al PUM e PGTU del Comune di Scandiano);
- Realizzazione di una nuova rotonda in progetto (36 m diam.) di ingresso al Comparto, elemento in grado di contribuire a ridurre la velocità in un tratto stradale attualmente ad alta incidentalità;
- Azioni gestionali di mobility management previste dal PSCL (Piano Spostamenti Casa Lavoro), per ottimizzare gli spostamenti sistematici dei dipendenti (percorso casa-lavoro), dei mezzi aziendali e degli ospiti (da e verso il Comparto).

- Piano di monitoraggio degli effetti indotti dal nuovo carico di traffico lungo gli assi viari, con conseguenti misure di adeguamento atte a rimuovere le problematiche emerse.
- Specifica pianificazione dei trasporti tra la sede PreGel di Via Comparoni e il Comparto, che tenderà a far viaggiare i propri mezzi il più possibile durante le fasce orarie con meno traffico e tendenzialmente sempre a pieno carico. In generale, saranno applicate tutte le strategie atte a ridurre il più possibile il numero di viaggi da e verso il nuovo magazzino di Arceto.

Ulteriori misure di sostenibilità potranno essere definite dalla nuova figura aziendale del Mobility Manager, avente l'incarico di ottimizzare gli spostamenti sistematici dei dipendenti, disincentivando l'uso dell'auto privata. Il M.M. avrà il compito di formulare il Piano spostamenti casa-lavoro (PSCL), con il quale saranno favorite soluzioni alternative di trasporto dipendenti a ridotto impatto ambientale (car pooling, car sharing, bike sharing, trasporto a chiamata, navette, ecc.) con contestuali interventi di monitoraggio degli effetti derivanti dal traffico indotto del progetto lungo i principali assi viari locali.

2.2 Aria

La sostenibilità della trasformazione è legata alla realizzazione di misure di mitigazione e compensazione, in particolare:

- Adozione di misure di riduzione e compensazione delle emissioni di CO₂, attraverso la realizzazione di soluzioni impiantistiche che potranno permettere il più possibile l'impatto "zero" in termini di emissioni climalteranti (installazione di impianto fotovoltaico, illuminazione a LED, alta efficienza energetica degli edifici...)
- Interventi di realizzazione di dotazioni ecologico ambientali, attraverso la piantumazione di querce, noccioli e altre specie autoctone (più di 1.300 elementi)
- Azioni gestionali di mobility management, per ottimizzare gli spostamenti sistematici dei dipendenti (percorso casa-lavoro), dei mezzi aziendali e degli ospiti, disincentivando l'uso dell'auto privata.

2.3 Rumore

Le attività rumorose saranno di carattere temporaneo e legate alle attività di cantiere. In fase di esercizio, le normali attività che saranno svolte all'interno del comparto non prevedranno l'impiego di strumenti o macchinari di produzione (solamente transito mezzi e attività di carico/scarico); le eventuali emissioni rumorose saranno anche parzialmente attutite dalle aree di riequilibrio ecologico poste lungo il perimetro del comparto.

Vista la bassa rumorosità delle attività in progetto, non si rende necessaria l'applicazione di particolari misure di sostenibilità per questa matrice ambientale, se non la costituzione di aree di riequilibrio e di siepi perimetrali già originariamente previste.

2.4 Risorsa Idrica

L'approvvigionamento di acqua nel comparto sarà esclusivamente garantito dall'acquedotto comunale, le attività svolte nel comparto non risulteranno particolarmente idroesigenti.

Si prevede di utilizzare acqua meteorica per irrigare le aree verdi, questa attività potrà essere piuttosto idroesigente per i primi anni, durante i mesi estivi, ovvero per il periodo necessario a far crescere sufficientemente la vegetazione, fino al raggiungimento della naturale capacità di crescita autonoma. Per poter ridurre il più possibile la richiesta idrica per l'innaffiatura della vegetazione delle corti interne della palazzina uffici e del parco didattico si prevede di realizzare un sistema di irrigazione (ala gocciolante) in grado di conseguire un elevato risparmio idrico rispetto ai sistemi tradizionali. Tale sistema sarà costituito da una vasca in grado di accumulare acqua meteorica, pompata successivamente ad una rete di tubazioni interrate, adibite all'irrigazione delle aree verdi. Dove questo non sarà direttamente utilizzabile, saranno applicati comunque dei sistemi rompighetto in grado di conseguire un risparmio significativo di acqua durante l'irrigazione.

2.5 Acque Superficiali

Dal punto di vista idraulico, la presenza di superfici impermeabilizzate (coperture, strade e parcheggi) comporterà la necessità di regolare i flussi di scarico nel corpo idrico recettore finale.

Le acque meteoriche saranno convogliate all'interno del *Condotto Fellegara*.

Si prevede di realizzare le seguenti opere:

- impianto di trattamento/depurazione, in cui verranno convogliate le acque reflue industriali e le acque reflue domestiche, con la funzione di abbattere gli eventuali inquinanti presenti nello scarico prima di farle confluire in fognatura (rete acque nere);
- Impianti di trattamento delle acque meteoriche, in cui verranno convogliate le acque meteoriche del piazzale di carico/scarico dei mezzi e dei parcheggi, prima dello scarico in corpo idrico superficiale;
- vasche di laminazione in grado di raccogliere tutte le acque meteoriche del sito e di regolarne il flusso in uscita verso il corpo idrico ricettore, il Condotto Fellegara, in modo tale da non creare problemi di sovraccarico del condotto stesso.

2.6 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Si cercherà di compattare il più possibile gli edificati per limitare il consumo del suolo.

Saranno adottate misure atte ad impedire totalmente la dispersione delle acque reflue e meteoriche su suolo e sottosuolo (corretta gestione degli scarichi, impermeabilizzazione di parcheggi e vasche di laminazione, manutenzioni ed eventuali monitoraggi delle acque sotterranee attraverso l'installazione di piezometri).

Viste le possibili interferenze derivante dalla realizzazione del Comparto con le matrici in esame si è resa necessaria l'applicazione di specifiche misure di sostenibilità, legate principalmente alla zona di rispetto pozzi (art. 94 D.Lgs. 152/06). Tra queste misure le principali si evidenzia una specifica modalità di realizzazione delle fondazioni dell'edificio Headquarter (evitando l'impiego di palificate), impermeabilizzazione di strade, piazzali, parcheggi e della vasca di laminazione "B".

2.7 Sistema del verde

Al fine di migliorare sia l'inserimento paesaggistico dell'intervento sono necessari interventi di realizzazione di dotazioni ecologico ambientali internamente al comparto e lungo le fasce perimetrali dell'ambito di territoriale (attualmente a prato). Le alberature esistenti, prive di particolare valore paesaggistico, saranno rimosse per far spazio alla nuova vegetazione arborea autoctona. L'intervento prevede inoltre lo sviluppo del Comparto intorno alla già esistente cantina *Emilia Wine*, in modo da creare un unico comparto funzionale all'interno del quale le attività saranno coordinate in modo funzionale.

2.8 Paesaggio

I fabbricati di progetto possono essere fonte di potenziale interferenza a livello paesaggistico, in particolare le altezze degli edifici potranno essere percepite come elemento di interferenza nel paesaggio naturale presente.

Considerando che:

- La collocazione degli edifici di progetto è prevista nella zona centrale del comparto (e non lungo i confini);
- E' prevista la piantumazione di specie arboree a medio-alto fusto lungo (di buon sviluppo) tutto il perimetro del comparto;
- Il filare presente attualmente è costituito da pochi e sporadici elementi arborei privi di particolare pregio naturalistico

Le altezze degli edifici del comparto saranno percepite in modo meno significativo, poiché essi risulteranno collocati nei punti più lontani in linea d'aria rispetto ai tracciati stradali e tutto il comparto risulterà integrato nella realtà naturale già presente nel modo più ottimale possibile. Il filare che verrà eliminato sarà compensato con la piantumazione di nuove specie arboree autoctone.

Gli elementi descritti precedentemente permetteranno di integrare in modo armonioso le opere previste nel contesto paesaggistico locale. Infatti, gli edifici saranno in buona parte schermati dalla vegetazione e quindi scarsamente visibili dai principali punti di osservazione presenti intorno all'area (ad esempio dalla SP52).

Vista la modesta interferenza derivante dalla realizzazione del Comparto con la matrice in esame, non si rende necessaria l'applicazione di ulteriori misure di sostenibilità specifiche, se non la costituzione di aree di riequilibrio e di siepi perimetrali già originariamente previste.

2.9 Elettromagnetismo

Non si prevedono impatti significativi a livello di inquinamento elettromagnetico. Le linee elettriche saranno interrate e non è prevista l'installazione antenne/impianti di trasmissione. L'impatto derivante dall'inquinamento luminoso sarà limitato negli orari serali dei mesi autunnali/invernali.

2.10 Rifiuti

Le attività del comparto genereranno rifiuti quasi esclusivamente domestici e speciali assimilabili agli urbani (generati dalle normali attività di ufficio e magazzino). Non si prevedono particolari impatti o rischi legati alla raccolta e smaltimento degli stessi. Non sono previste misure di sostenibilità specifiche per questa componente.

2.11 Piano di Monitoraggio

Il monitoraggio costituisce parte integrante della documentazione ed è finalizzato all'attività di controllo degli effetti ambientali attesi in sede di attuazione. L'attività di monitoraggio deve potere verificare periodicamente se il Piano stia effettivamente conseguendo gli obiettivi preordinati o se si stiano verificando inaspettati effetti negativi.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale definisce metodi e frequenze di misurazione degli inquinanti e/o dei parametri, le modalità e i requisiti del controllo che il Proponente si impegna a rispettare. I parametri proposti nel Piano sono stati identificati come significativi per la rappresentazione delle interferenze attese, prodotte dalle attività del comparto sull'ambiente. Sono stati esclusi gli indicatori rappresentativi delle matrici ambientali non direttamente interessate dalle attività svolte nel comparto (es. stoccaggio materie pericolose, emissioni in atmosfera ecc..).

Il Piano di Monitoraggio Viabilistico comprenderà la valutazione del livello di efficacia delle azioni intraprese dall'azienda su indicazione del Mobility Manager, attraverso l'analisi dei flussi da e verso il comparto lungo i principali assi viari. Sarà condotta, a supporto delle analisi, una campagna di monitoraggio dei flussi di traffico dei principali assi viari e nodi interessati dal traffico indotto dal comparto, con approccio metodologico analogo a quello utilizzato nella Relazione di Impatto viabilistico.

Il Piano di monitoraggio sarà svolto in fase post-operam (ovvero di esercizio), per una durata che dipende dalla componente indagata e dalla tipologia dell'opera. Questa fase avrà inizio al momento dell'avvio dell'attività per quanto riguarda la rilevazione dei dati sistematici.

All'esame del primo report annuale, il Collegio di Vigilanza (CdV) potrà decidere la sospensione del monitoraggio di alcuni indicatori, se valutati non critici, e le soglie oltre le quali il monitoraggio di tali indicatori dovrà essere riattivato.

3. Conclusioni

Durante le diverse fasi procedurali sono state introdotte diverse modifiche progettuali frutto delle precisazioni che emergevano dagli approfondimenti delle tematiche (ambientali e non). Lo stesso è accaduto per le integrazioni e modifiche che sono inevitabilmente emerse nel corso della stesura dell'Accordo di Programma e nella contestuale realizzazione degli altri elaborati tecnici allegati. Gli elaborati relativi all'Accordo, al progetto definitivo del "Comparto Produttivo Agroalimentare", alle varianti degli strumenti di pianificazione territoriale (PTCP) ed urbanistica (PSC e RUE del Comune di Scandiano) e relativi documenti di ValSAT, presentati nella prima seduta della conferenza preliminare sono stati successivamente modificati ed integrati in più fasi, rispettivamente:

- in data 11/10/2018, prot. 25754, in ragione degli apporti pervenuti e delle richieste formulate durante le prime due sedute della conferenza preliminare;
- in data 14/11/2018, prot. 28440, in risposta a richieste formulate durante la terza seduta della conferenza preliminare;
- in data 26/11/2018, prot. 29331, in risposta alle richieste di integrazioni e modifiche esposte durante la quarta seduta della conferenza preliminare

All'interno della Delibera n. 36 del 03/12/2018 del Consiglio Provinciale di Reggio Emilia si è preso atto che *"le valutazioni ambientali previste sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) della variante al PSC e RUE del Comune di Scandiano, verranno espresse in via definitiva in sede della successiva Conferenza dei Servizi conclusiva, dovendo necessariamente tenere in considerazione gli esiti del deposito degli atti;"*

Attraverso Deliberazione di Giunta Regionale n. 2078 del 03/12/2018 la Regione Emilia Romagna ha ritenuto opportuno approfondire e condividere prima dell'approvazione dell'accordo quali dati si considerano rilevanti per la valutazione degli effetti territoriali e ambientali prodotti anche in corso di esercizio. La Delibera in oggetto aggiunge *"[...]Allo scopo di verificare nel tempo la sostenibilità dell'intervento è fatto obbligo al soggetto attuatore, ai sensi dell'art.18 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., di redigere un apposito "Piano di monitoraggio" dei principali impatti derivanti dall'attuazione del piano, allegato costitutivo e parte integrante dell'accordo. Nel caso in cui l'attività di monitoraggio evidenziasse parametri e indicatori con scostamenti negativi, i soggetti attuatori dovranno mettere in atto a proprie spese le necessarie azioni correttive indicate nel Piano di Monitoraggio o individuate dal Collegio di vigilanza. Il Piano di monitoraggio dovrà, in particolare, prevedere gli indicatori relativi agli impatti ambientali della mobilità e all'inserimento paesaggistico nonché agli impegni relativi al livello occupazionale.[...]"*

In data 11/12/2018 si è conclusa la Conferenza Preliminare nel corso della quale si è verificato il consenso unanime degli enti sottoscrittori.

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione per 60 giorni sul BURERT (dal 27/12/2018 al 25/02/2019), sui siti istituzionali di Comune di Scandiano, Provincia di Reggio Emilia e Regione Emilia-Romagna della proposta di accordo di programma corredata dagli atti ed elaborati concernenti l'Accordo di programma medesimo, nonché gli elaborati inerenti le procedure di valutazione ambientale, con le rispettive sintesi non tecniche, avvenuta ai sensi dell' art. 60, comma 5 della L.R. 24/2017.

Rilevato che nel suddetto periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni né pareri degli enti invitati.

Preso atto dei pareri pervenuti e di seguito elencati:

- Snam in data 27/09/2018, prot. n. 24605 e in data 03/12/2018, prot. n. 29913;
- Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara pervenuto in data 15/10/2018, prot. n. 25995;

III SETTORE - USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO URBANISTICA TERRITORIO AMBIENTE

- Unione Montana dei comuni dell'Appennino Reggiano pervenuto in data 16/10/2018, prot. n. 26135;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco Reggio Emilia pervenuto in data 14/11/2018, prot. n. 28442;
- AUSL in data 29/11/2018, prot. n. 29622;
- Agenzia per la mobilità in data 29/11/2018 prot. n. 29639;
- Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la protezione Civile in data 29/11/2018, prot. 29698;
- Ireti in data 02/11/2018, prot. n. 27445;
- ARPAE in data 04/12/2018, prot. n. 29971;
- Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale in data 04/12/2018, prot. n. 30013;
- Atersir in data 11/12/2018, prot. n. 30494, e in data 10/04/2019, prot. n. 9620;

Richiamati:

- la deliberazione di G.R. n. 550 del 08/04/2019 con la quale la Regione Emilia Romagna ha espresso il parere motivato;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 120 del 12/04/2019 con il quale la Provincia di Reggio Emilia ha espresso il parere motivato;

Richiamato il verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 60, comma 7 della L.R. 24/2017, tenutasi in data 15/04/2019, nel quale si dà atto che il Comune provvederà a trasmettere, insieme agli elaborati integrati come condiviso nel verbale medesimo, la presente Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/06, necessario elaborato da allegare al Decreto di approvazione dell'accordo.

Con il presente documento si dà quindi atto di avere recepito tutte le prescrizioni degli Enti competenti in materia ambientale sopra richiamate.

Scandiano, 15/04/2019